

Enac, incrementeremo del 20% le ispezioni degli aerei stranieri

notizia pubblicata **27 Settembre 2006** alle ore **08:20** nella categoria **Territori**



Incrementare del 20% le ispezioni degli aeromobili stranieri in transito sul territorio italiano, puntando ad effettuare 750 controlli entro la fine dell'anno (rispetto ai 624 del 2004) e realizzare 100 ispezioni al mese durante il periodo da luglio a settembre. Sono alcuni degli obiettivi del programma Safa (Safety Assessment of Foreign Aircraft) dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, illustrati nel corso di un convegno sulla "Sicurezza e qualità del trasporto aereo nella stagione estiva".

In questo periodo, in considerazione dell'incremento del traffico aereo e del numero dei passeggeri, vengono infatti rafforzati i presidi e la vigilanza sul settore. L'Enac ha quindi rivolto un invito ai responsabili delle varie componenti del settore "a porre in essere ogni azione necessaria" per rendere più sicuri gli spostamenti aerei, evitare inconvenienti e disagi, mantenere elevati standard di qualità dei servizi, monitorare la puntualità dei voli. Durante l'incontro è stato anche presentato un bilancio delle attività di monitoraggio e delle campagne ispettive svolte negli ultimi mesi.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, sempre nell'ambito del programma Safa, sono state compiute 332 ispezioni, 3 operatori esteri sono stati temporaneamente rifiutati, 85 aeromobili sono stati fermati per azioni correttive, 31 richieste sono state presentate ad operatori ed autorità estere per intervenire con controlli ed azioni sulle proprie flotte. Per il 2005, l'Enac mira inoltre ad ispezionare "almeno il 90%" di tutti gli operatori esteri che operano in Italia. L'Ente, è stato sottolineato, "riconosce le certificazioni e le licenze rilasciate dai Paesi dell'Unione

europea, ma si assicura che tutte le operazioni di volo in Italia siano svolte secondo gli stessi standard di sicurezza e qualità". Quanto agli operatori nazionali, e' stato spiegato, sono sottoposti ad un programma di sorveglianza per la verifica del mantenimento degli standard di certificazione e delle condizioni di navigabilita' degli aeromobili.

Alla luce degli attentati di Londra,

"un'attenzione particolare" viene riservata alla sicurezza aeroportuale, ha sottolineato l'Enac, al fine di definire "un piu' stretto coordinamento delle iniziative di competenza volte a prevenire gli atti illeciti, secondo le indicazioni dell' autorita' nazionale di pubblica sicurezza ed in base a quanto stabilito dagli accordi comunitari ed internazionali".

L'Enac, per la stagione estiva,

ha attivato un piano di interventi operativi che coinvolge anche le strutture territoriali dell'Ente e che prevede azioni volte sia alla riduzione delle eventuali disfunzioni, sia a garantire il presidio e la sicurezza attraverso la presenza del direttore o di un sostituto in aeroporto, oltre alla reperibilita' di un responsabile di notte e nei giorni festivi.

Il 45,3%-63% dei ritardi totali e'

rappresentato dai cosiddetti ritardi derivati o consequenziali, secondo i dati di una prima analisi realizzata nel periodo pre-estivo su un campione di operatori di media grandezza, nell'ambito del monitoraggio avviato dall'Enac. Tra i motivi piu' frequenti di ritardi, vi sono poi problemi di traffico aereo (16,6%-18,3%), servizi a terra (12%-13,7%), cause tecniche (4,2%-6,8%), imbarco passeggeri (4%-31,3%), rifornimento (3,2%-8,4%), bagagli (3%-4,6%).

Nel primo semestre 2005, la struttura della

Carta dei diritti del passeggero ha ricevuto 589 segnalazioni di reclami, di cui 191 per ritardi consistenti, 253 per cancellazioni, 32 per overbooking.

Sempre nei primi sei mesi

dell'anno, il numero verde dell'Enac 800.898121 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 20.00) ha ricevuto 16.000 chiamate rispondendo a domande sulla Carta dei diritti del passeggero nell'89% dei casi, sulla sicurezza del volo per il 6%, sulla sicurezza a terra per il 4%.